

Coronavirus, le storie

L'ODISSEA

CAMPOSAMPIERO Sei studenti italiani, tutti partecipanti al progetto Erasmus all'Università di Murcia in Spagna, bloccati da diverse settimane, in attesa di capire come tornare a casa. Il tutto mentre lo Stato spagnolo ha chiuso le università, e per loro ormai non c'è ragione di restare nel Paese.

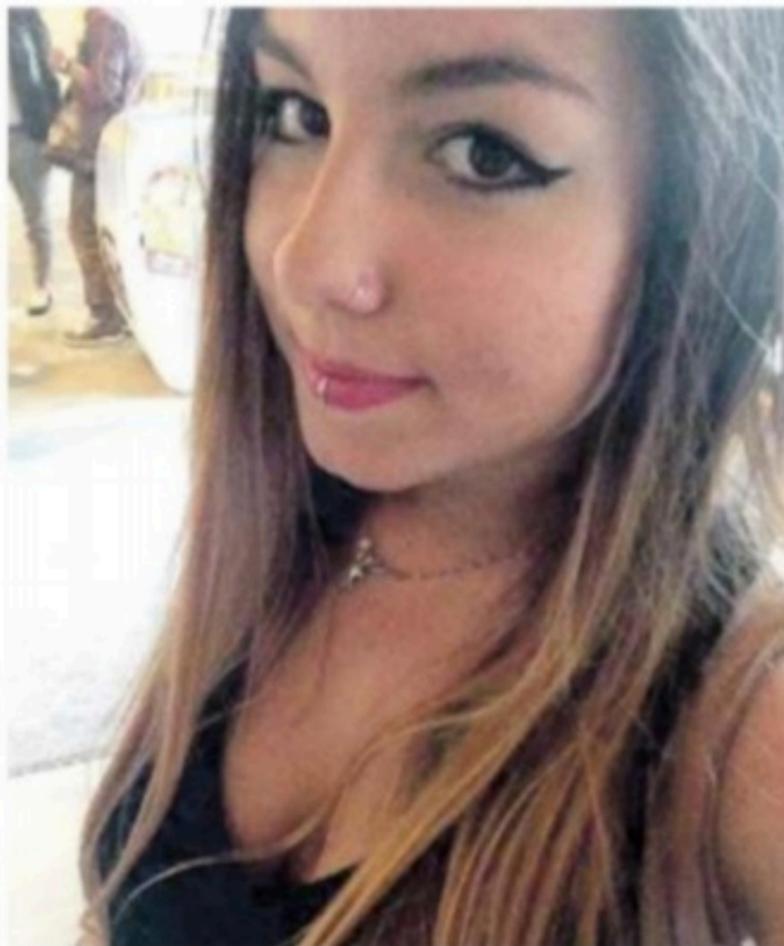
Nella lista c'era anche Serena Calzavara, 21 anni, di Camposampiero, iscritta al secondo anno della facoltà di Lingue alla Scuola di Interpreti e traduttori a Trieste. Lei, vincitrice di una borsa Erasmus, è riuscita assieme ad altri cinque compagni a ritornare in Italia dopo un viaggio massacrante durato diciassette ore.

RICERCA

«La situazione in Spagna - racconta la giovane - era in continua evoluzione e si è aggravata nel momento in cui Ryanair ha iniziato a sospendere i voli dall'Italia. Ho iniziato seriamente a preoccuparmi, avvertendo prima di tutto i miei genitori. Nel frattempo le ambasciate, in coordinamento con l'Unità di crisi della Farnesina e le compagnie aeree, si erano attivate per organizzare voli ad hoc. Ci siamo messi subito alla ricerca del primo volo per rientrare in Italia, provando combinazioni con diversi scali attraverso Germania, Svizzera e Francia. In sei siamo riusciti a prendere la coincidenza di un autobus, da Murcia all'aeroporto di Alicante, da lì ci siamo imbarcati su un volo per Ginevra, da dove abbiamo preso il primo treno per la stazione centrale svizzera. Saliti poi sulla carrozza con destinazione Milano-Centrale, ci siamo diretti verso la stazione di Padova dove, una volta arrivata, ho preso linea per Camposampiero. Il viaggio è durato diciassette ore».

«In Spagna, alle prese con una forte emergenza, il mio Erasmus era diventato un esilio - continua Serena - l'ambasciata italiana a Madrid è collassata e la mia Università non ha dato la possibilità di scegliere se tornare o meno in Italia. I locali in Spagna erano pie-

LA RAGAZZA, ORA A CAMPOSAMPIERO: «C'ERA IL CONTAGIO MA NESSUNO SE NE PREOCCUPAVA, HO AVUTO PAURA»



BUS, TRENO E AEREO Serena Calzavara, studentessa di Lingue e, sopra, l'università di Murcia, in Spagna, dove stava frequentando l'Erasmus. Una vera e propria fuga quando è scoppiato il contagio

Fuga dall'Erasmus con 4mila firme

► Sonia Calzavara, 21 anni, ha lasciato la Spagna con un viaggio di 17 ore

► «Ma là sono rimasti altri sei studenti: mobilitazione sul web per farli tornare»

Fontaniva

In ospedale con l'auto del volontario

Il Comune di Fontaniva in collaborazione con l'associazione Jara Freestyle, ha attivato un servizio gratuito di trasporto da e per l'ospedale di Cittadella, per chi deve fare visite e terapie indifferibili, con un mezzo di un volontario appositamente modificato per mantenere la

distanza di sicurezza (info 340.294.8055. Per il Comune l'iniziativa è seguita dal consigliere Davide Meneghelli. «In questo modo si evitano spostamenti di tante persone - sottolinea l'assessore alla Cultura e Comunicazione Elisa Perozzo - e si possono effettuare

prestazioni mediche non differibili. Il tutto gratis». Si tratta dell'ultimo dei servizi avviati dall'Amministrazione guidata da Edoardo Pitton, con l'indispensabile opera di tanti volontari, a cominciare da quelli della Protezione civile: ci sono la consegna gratuita dei pasti, la spesa a domicilio, lo sportello d'ascolto e la distribuzione mascherine. Attivato anche uno specifico conto corrente comunale pro servizi.

M.C.

«Ecco gli italiani che portano il coronavirus». Mi sono molto preoccupata quando ho capito che avrebbero chiuso le frontiere non permettendo quindi di partire per uscire dalla Spagna».

EMERGENZA

Due giorni prima di ripartire, assieme ad altre due studentesse, Serena Calzavara ha lanciato una petizione sui social per riportare gli altri studenti italiani in Italia. «Con le due studentesse Rachele Scaringella e Silvia Spano, anche loro rientrate fortunatamente in Italia - afferma Serena - abbiamo lanciato questa iniziativa per convincere l'Ente Erasmus, l'ambasciata italiana e il governo spagnolo a prendere posizione su una situazione di emergenza molto grave e sottovalutata da tutti. Fino ad oggi abbiamo raccolto sui canali social, tra facebook e instagram, circa 4000 adesioni».

«L'Erasmus scade il 10 luglio - conclude la giovane camposampierese - ma le lezioni continueranno regolarmente sulla piattaforma "on line". Ho scritto una mail all'Università di Murcia e all'ufficio relazioni di Trieste, per poter continuare a seguire le lezioni, ma sono ancora in attesa di ricevere nuove direttive. Intanto ho terminato gli esami del primo anno».

Giancarlo Noviello